

„L´innocenza ricercata“ di Stefano Galazzo

Recensione a cura di Rosanna Lanzillotti

“L´innocenza ricercata” dell´autore italiano Stefano Galazzo è un´opera dedicata a chi ama i cantautori. L´autore sceglie uno dei maggiori esponenti di questo secolo in grado di trasformare la poesia in musica : Fabrizio De André.

Stefano Galazzo, grazie al suo stile sintetico, chiaro e scorrevole ci introduce in una meravigliosa avventura alla scoperta di un cantautore che ha segnato la storia di vita di molti giovani tra gli anni settanta e novanta. Attraverso una scrupolosa e appassionata analisi di alcuni dei suoi testi, fa sì che il lettore intraprenda, senza quasi accorgersene, un viaggio senza tempo, nel quale la realtà di una vita di strada si fonde con la certezza della redenzione affidata ad una fede religiosa profonda, ma altrettanto discreta, che accompagnerà la maggior parte dei componimenti del cantautore italiano.

L´autore di “L´innocenza ricercata” ha avuto il grande pregio di donare luce agli aspetti più profondi e umani del messaggio cantato e musicale di Fabrizio De André. Leggere quest´opera è come ritrovarsi nella leggerezza delle note create dal cantautore che risuonano tra il fruscio di foglie sparse tra una riga e l´altra di uno spartito. Attraverso uno stile sintatticamente attento e ben adattato al tema affrontato, egli permette al protagonista della sua opera di trovare una giusta dimensione letteraria, musicale e storico-sociale che solo uno scrittore in grado di avere un profondo rispetto per la musica e la vita narrata poteva realizzare. Con Stefano Galazzo scopriamo il significato intrinseco dei testi enunciati da Fabrizio De André. La scoperta di una narrazione ben definita e soprattutto fedelmente e rispettosamente critica di un periodo storico in cui i contenuti musicali segnavano un mutamento socio-culturale tra un vasto pubblico di ascoltatori apparentemente distratti.

L´autore, nel descrivere il protagonista della sua opera e i suoi testi, non eccede mai in toni di falsa approvazione letteraria. La sua è una analisi diversa da qualsiasi altro fan di Fabrizio De André poiché sembra attraversare uno specchio di vita non a tutti percepibile, se non nell´attimo in cui viene narrata. Così come accade in “L´innocenza ricercata”, un´opera leggera come l´aria delle prime ore del mattino in riva al mare e penetrante come la musica e le parole che si insinuano nel vuoto dell´anima e nello spazio senza peso del nostro essere più intimo.

Rosanna Lanzillotti